

L'omelia del vescovo di Carpi Elio Tinti per il Santo Patrono "Siamo fatti per il cielo"

In questa consapevolezza, nella festa liturgica dell'Ascensione di Gesù al cielo, il **vescovo Elio Tinti** ha celebrato la S. Messa per la festa del Patrono di Carpi e della Diocesi, S. Bernardino da Siena, domenica 20 maggio in Cattedrale.

Fatti per il cielo ma "chiamati a guardare qui in terra, dove il Signore vuole che siamo luce del mondo e sale della terra, nella carità e nell'amore a tutti", questo il compito dei cristiani, un invito alla testimonianza e alla santità che il Vescovo ribadisce sul finire di un anno pastorale dedicato a questo tema.

"Ci è di esempio luminoso oggi San Bernardino da Siena - chiarisce - che ha predicato a Carpi lasciando un segno incisivo nell'amore del nome e della persona di Gesù". In nessun altro c'è salvezza, era il centro della predicazione del Santo ma, si è domandato monsignor Tinti, "non so se noi oggi sentiamo il bisogno di essere salvati dalla presunzione di fare da soli, dall'egoismo e dalle paure. Quante persone - ha osservato, ricordando ancora gli operai dell'azienda carpigiana Sicem - sono oggi deluse, amareggiate, faticano ad andare avanti sul piano economico, familiare, educativo, lavorativo".

C'è "smarrimento" e "rassegnazione", ma in molti anche un forte desiderio di qualcosa di nuovo, vero e autentico: "San Bernardino da Siena ci indica di ricercare la salvezza, il senso pieno della vita e la vera pace del cuore in Gesù che ci ha insegnato con le sue parole e la sua vita, morte e risurrezione: 'tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro'. E' la regola d'oro del Vangelo", ha spiegato Tinti, valida anche al di là delle religioni. Essa "può e deve", secondo il Vescovo, creare "nuovi stili di educazione, formazione, corresponsabilità, solidarietà", rimettendo al primo posto i valori fondamentali dell'esistenza.

"E' questo - ha concluso - il senso autentico della festa del Patrono che ci aiuta a riscoprire la nostra identità di figli di questa terra e di questa storia, con tutta la ricchezza del patrimonio che abbiamo ricevuto, dell'esempio di tante persone, come il Servo di Dio Odoardo Focherini e la Venerabile Mamma Nina, e che siamo chiamati a realizzare oggi e a consegnare con responsabilità ai giovani e alle future generazioni".

Il Vescovo a una città sempre più multiculturale "Si crei fra tutti accoglienza e stima reciproca"

Un ultimo pensiero il Vescovo lo ha dedicato agli immigrati, a pochi giorni dalla presentazione in città dell'ultimo rapporto sugli stranieri residenti: "Voglia il Signore mediante l'intercessione di San Bernardino da Siena accomunare e integrare oggi quanti sono carpigiani dalla nascita e quanti sono giunti di recente in questa terra alla ricerca di autentiche condizioni di vita. Si crei fra tutti accoglienza e stima reciproca, dialogo fecondo, voglia di pace e di solidarietà, un'autentica e vera civiltà dell'amore".